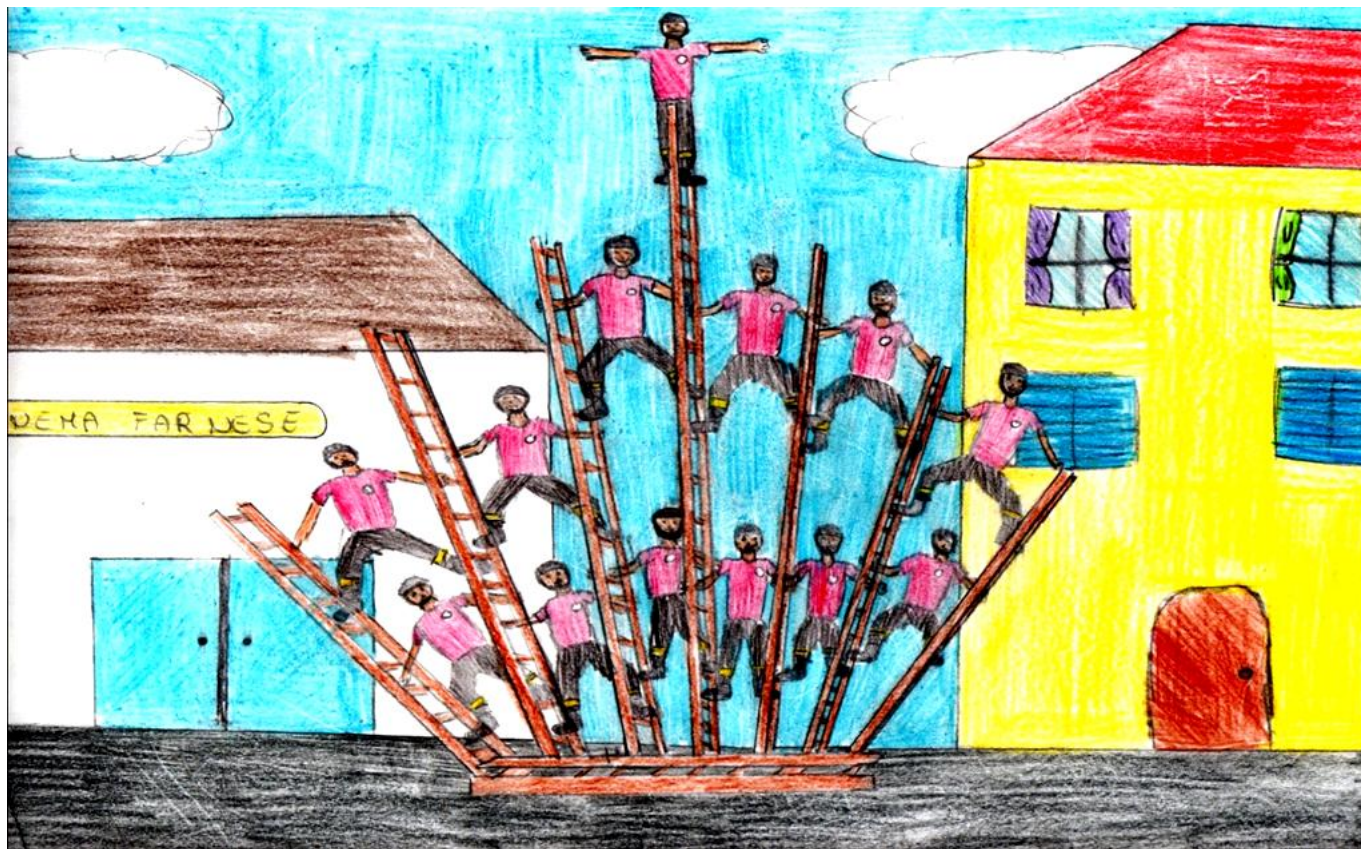


# VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI BORGOTARO



Premio alla cultura "Ulisse ed Ester Pini"

## Progetto **SCUOLA SICURA**

Pericoli, incidenti, prevenzione e piano di evacuazione

CON IL PATROCINIO



COMUNE  
DI BORGOTARO



COMUNE  
DI BEDONIA



PROVINCIA  
DI PARMA



COMANDO  
DI PARMA





Una delle sorprese piú piacevoli che possiamo trovare quando ci lanciamo totalmente in un progetto specifico, consiste nel fatto che sorgono forze e opportunità che prima non ci saremmo immaginati.

*Domenico Cieri Estrada*

Il premio alla cultura "*Ulisse ed Ester Pini*", deve la sua nascita alla volontà ed al fattivo contributo del Comune di Borgo Val di Taro, del Comune di Bedonia e della Dott.ssa Luciana Pini per rendere omaggio alla memoria dei suoi genitori che, seppur non avendo origini Borgotaresi, hanno vissuto ed amato il nostro paese in modo profondo, ammirandone e salvaguardandone la cultura, l'architettura e riscoprendone le antiche radici. Questo premio, arrivato alla sua quinta edizione, è rivolto alle scuole di Borgo Val di Taro ed ha l'obiettivo e la finalità di avvicinare i bambini ed i ragazzi al nostro paese, alla sua storia, alla sua cultura. Nel contempo, con l'Istituzione del Premio, si è voluto sensibilizzare gli alunni delle scuole ad avere un maggior senso civico ed una maggiore presa di coscienza delle problematiche che ogni giorno incontrano e fornire loro anche strumenti che li possano aiutare, con indicazioni e suggerimenti per la vita scolastica. Il Corpo dei Vigili del Fuoco, da tempo già coinvolto nelle scuole con il compito di provvedere ad indicare ai ragazzi i comportamenti da tenere in caso di eventi che ne possano minare la loro sicurezza, grazie all'interesse della Dott.ssa Luciana Pini, ha potuto finalmente dare un seguito al progetto iniziato con incontri e presentazioni nelle scuole, con la pubblicazione di questo opuscolo. "Progetto Scuola Sicura", rivolto agli alunni delle Scuole Elementari, è uno strumento essenziale ed utile, concepito appunto per dotare le Scuole di un manuale semplice ed esaustivo sui comportamenti da tenere in caso di pericoli ed emergenze, all'interno degli ambienti frequentati dagli studenti. Un particolare ringraziamento va al Comune di Borgo Val di Taro, nella persona del Vice Sindaco Diego Rossi, al Comune di Bedonia, nella figura dell'Assessore Giuseppe Oppici ed alla Regione Emilia Romagna, per il sostegno e supporto costante nella fase organizzativa del nostro progetto.



Novembre 2010

## BORGO VAL DI TARO : IL DISTACCAMENTO



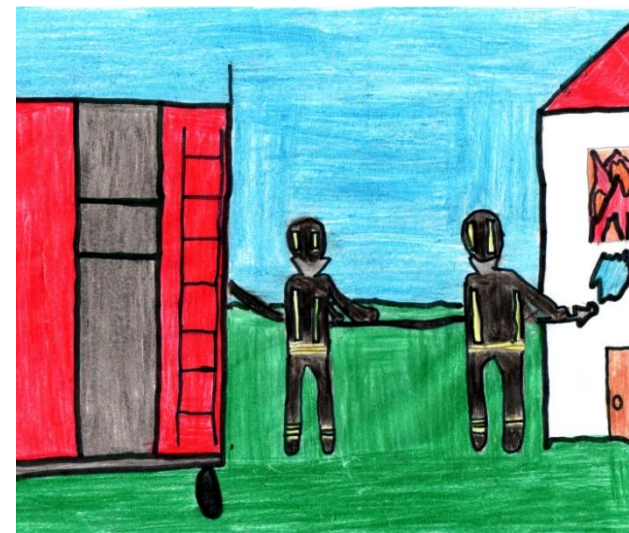
La nostra storia ha inizio nell'anno 1949. Il Sindaco Paolo Uberti, sentì la necessità di istituire in Borgo Val di Taro un Distaccamento di Vigili del Fuoco. A seguito del sopralluogo dell'Ing. Comandante del 59° Corpo Nazionale dei Vigili di Parma, si decise di ristrutturare alcuni locali inutilizzati del vecchio macello comunale, sito in Piazza 11 Febbraio. L'iniziativa purtroppo non ebbe seguito. I contatti tra il Comune di Borgo Val di Taro ed il Comando dei Vigili del Fuoco di Parma, ripresero dopo anni di silenzio nel 1965. Il Comandante Dott. Ing. Vito Marinelli fece una richiesta al fine di trovare una costruzione idonea, per consentire la costituzione di un Distaccamento costituito da due Vigili del Fuoco in servizio permanente e minimo 10 persone con mansione di Vigili Volontari. In seguito, il Sindaco Giacomo Bernardi comunicava di aver reperito locali idonei in Via Malta. Solo tre comuni della nostra vallata aderirono all'iniziativa: Bardi, Borgo Val di Taro e Compiano ed anche questo tentativo fallì. Nell'inverno 1970-71 un evento drammatico diede le necessarie motivazioni per la nascita del nostro distaccamento. Un incendio sviluppatosi nel locale caldaia del condominio sito in Viale Bottego 25, mise seriamente a repentaglio la vita degli inquilini. Parte di essi, furono tratti in salvo da cittadini che si impegnarono con scale di fortuna nelle operazioni di salvataggio. Le fiamme furono in seguito domate dai Vigili del Fuoco di Parma, giunti in loco dopo oltre 1 ora dalla chiamata, causa la distanza tra le due località. Questo evento mise in chiara evidenza l'assoluta necessità della costituzione di un Distaccamento di Vigili del Fuoco, in grado di intervenire tempestivamente e garantire alla popolazione locale una maggiore sicurezza. Il 12/03/71 il Consigliere Comunale Dott. Lauro Grossi, inviò al Sindaco una richiesta al fine di dotare il comune di un servizio antincendio. Vennero così ripresi i contatti con il Comandante dei Vigili del Fuoco di Parma, Dott. Ing. Vito Marinelli, il quale in data 20/12/71 comunicò la possibilità di costituire un Distaccamento dei Vigili del Fuoco formato esclusivamente da personale volontario e si iniziò seriamente a progettare la Costituzione del Distaccamento. Finalmente il Ministero dell'Interno il 21/02/1973, istituì il Distaccamento dei V.V.F. di Borgo Val di Taro, dipendente dal Comando V.V.F. di Parma, con competenza territoriale costituita dai comuni di Albareto, Bedonia, Borgotaro, Compiano e Tornolo.

Da questo momento ha inizio la nostra magnifica avventura...

Nell' aprile del 1973, venne consegnato l'edificio posto in Via Malta da adibire a sede del Distaccamento V.V.F. Volontari di Borgotaro e poco dopo il Ministero dell'Interno nomina con Decreto i primi 25 Vigili Volontari.

Gli ultimi dieci anni hanno visto una continua crescita e rinnovamento del Distaccamento. I 25 Vigili Volontari Fondatori sono stati congedati per aver raggiunto il limite di età e hanno dato vita al Gruppo di Protezione Civile Comunale (Vigili del Fuoco in congedo), con il quale collaboriamo attivamente. L'intraprendenza e lo spirito di corpo dei Vigili si manifestano chiaramente nel 1976 quando i Volontari, associatisi in cooperativa, danno inizio ai lavori di costruzione di una caserma nuova e più funzionale. La struttura viene portata a termine nel 1979, comprende autorimessa e spogliatoi al piano terra e al primo piano, appartamento per il custode e sala ricreativa. Vengono inoltre realizzate due piscine con annessi spogliatoi e servizi igienici, un campo da tennis sintetico e due campi da bocce trasformati nel 1993 in un campetto da beach-volley. Nel 1990 ebbero inizio i lavori di ampliamento della caserma, rimodernando ed allargando l'autorimessa. Nel mese di ottobre 1997 è stata inaugurata, presso il distaccamento, la sala operativa comunale di Protezione Civile (C.O.M.). Nel 1988 si è inoltre proceduto alla messa in opera del "castello di manovra", idoneo all'addestramento del personale. I lavori svolti sono stati autofinanziati dai Vigili Volontari e dalle loro attività e le strutture ricreative sono a disposizione della Comunità. Con orgoglio, possiamo affermare che questo complesso sia parte integrante delle strutture pubbliche atte a garantire la copertura della richiesta delle attività sportive e ricreative degli abitanti delle valli. L'organico attuale del distaccamento conta 51 Volontari divisi in 3 squadre, coordinate ognuna da un Capo squadra, che fanno riferimento ad un Capo distaccamento, e ad un Vice Capo, incaricati dal Comando Provinciale di Parma. Durante la giornata i Volontari vengono allertati dal suono di una sirena, ben udibile, posta sul tetto della caserma; nelle ore notturne le 3 squadre sono reperibili per dieci giorni al mese ciascuna e vengono singolarmente contattate tramite centralino telefonico. La caserma è presidiata con orario continuato da un custode, che risponde alle chiamate di soccorso e provvede ad allertare il personale volontario. I Volontari, oltre a garantire il soccorso, provvedono sia alla pulizia dei locali della Caserma che alla manutenzione degli automezzi e delle attrezzature in dotazione.

Ogni settimana il Mercoledì i Vigili Volontari si addestrano per le loro mansioni.



## IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO



Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, prima suddiviso nei vari corpi comunali e provinciali, nasce come tale nel 1939 e suo creatore fu il Prefetto Alberto Giombini che, con l'apporto di comandanti ed ufficiali dello Stato, realizzò un'organizzazione al passo coi tempi e di grande efficienza. Inizialmente i compiti a cui i Vigili del Fuoco erano chiamati a sostenere, si limitavano a salvaguardare l'incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi. In seguito allo sviluppo del paese, questi compiti diventarono sempre più complessi e differenti ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco diventa una struttura dello Stato alle dipendenze del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, per mezzo del quale il Ministero stesso assicura il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale. Il Corpo Nazionale è formato da Vigili Volontari e Vigili Permanenti che compiono il loro servizio con grande professionalità e dedizione; è una struttura organizzata su tutto il territorio nazionale, con Direzioni Regionali ed in ogni provincia vi è un Comando che coordina l'attività di vari distaccamenti che sono dislocati in alcuni Comuni. Ogni distaccamento è organizzato con squadre di Vigili Volontari formate da 5 o 6 persone che operano utilizzando le APS (autopompa serbatoio), gli altri mezzi che sono presenti nei distaccamenti (autoscala, autobotte...) e tutto ciò che è necessario per prestare soccorso nei vari interventi. Le operazioni di lavoro e soccorso sono coordinate da un Capo squadra, che si distingue dagli altri pompieri per il distintivo di qualifica rosso e per l'elmo anch'esso di colore rosso. I Vigili del Fuoco sono pronti ad intervenire in tutte le ore e giorni dell'anno a soccorso di persone, cose ed animali; la rapidità di intervento, la competenza e l'esperienza si rivelano fondamentali nell'opera di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali o grandi eventi disastrosi. All'impegno sempre massimo ed alla professionalità dimostrate in ogni occasione da tutti i componenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, si affiancano mezzi e tecnologie sempre più efficaci, frutto dell'esperienza quotidiana nel soccorso. A testimonianza del valore civile e morale che assume questa Istituzione, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è impegnato a fianco dei bambini dal 1989, da quando cioè ha ricevuto la nomina di "ambasciatore di buona volontà" da parte del Comitato Italiano per l'Unicef.





## I PERICOLI PRESENTI A SCUOLA

Questo luogo apparentemente sicuro e tranquillo non è esente da pericoli, per questo motivo è necessaria una piccola guida per guardare con nuovi occhi gli spazi che ti circondano e i comportamenti che normalmente tieni tra i banchi di scuola.

### INCENDIO

- Il fuoco e noi
- La prevenzione del rischio d'incendio
- In caso d'incendio

### TERREMOTO

- Che cos'è un terremoto
- Che cosa fare se si è coinvolti in un terremoto
- Che cosa fare dopo un terremoto

### INCIDENTI NELL'AMBITO SCOLASTICO

- Incidenti in classe
- Incidenti nei corridoi
- Incidenti all'aperto

**IMPARIAMO A DIFENDERCI DAI RISCHI!**

## Il fuoco e noi

L'uomo è l'unica creatura del pianeta a non fuggire davanti al fuoco e ad aver cercato di "addomesticarlo" ed utilizzarlo. Quotidianamente, noi impieghiamo il fuoco per le stesse necessità per cui veniva impiegato nelle società primitive anche se con tecnologie radicalmente diverse, non per questo evitando problemi e rischi gravi. Il fuoco deve essere impiegato correttamente ed in sicurezza. Gli elementi fondamentali per produrre fuoco, sono il combustibile, il comburente (l'ossigeno contenuto nell'aria che respiriamo) ed il calore (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine). Più genericamente il processo che coinvolge i tre elementi viene chiamato combustione e quando si manifesta in modo non controllabile dall'uomo, siamo in presenza di un incendio. Durante un incendio oltre alle fiamme si sviluppa anche il fumo e, anche quest'ultimo, non è assolutamente da sottovalutare, perchè la maggior parte delle vittime degli incendi è provocata dalle sostanze tossiche esalate dai fumi scatenati dalle fiamme, che dipendono a loro volta dalle caratteristiche dello stesso materiale bruciato (combusto). Quello che noi dobbiamo fare, è di prestare attenzione affinchè non si verifichino le condizioni per il manifestarsi degli incendi, cercando anche di prevenirne l'insorgenza. In questi casi si parla di prevenzione, che significa fare in modo che non si verifichino le condizioni per lo sviluppo di un incendio (ad esempio nelle vicinanze di un liquido infiammabile non si deve fumare). Sotto questa voce dobbiamo far rientrare anche due atteggiamenti molto importanti, come il comportamento e la persuasione. Si può prevenire un incendio invitando chi sta vicino a non fumare in luoghi pericolosi (persuasione) o non rimuovendo segnali di pericolo (comportamento).



## La prevenzione del rischio d'incendio

Speciale attenzione deve essere prestata alla prevenzione del rischio d'incendio, evento infrequente nella scuola ma potenzialmente catastrofico. Innanzitutto, è fatto obbligo a tutti di rispettare rigorosamente il divieto del fumo e di accensione di materiali vari. E' fatto obbligo a tutti di usare apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità d'uso e verificare che essi siano sottoposti a quotidiano controllo da parte di tecnici specializzati.

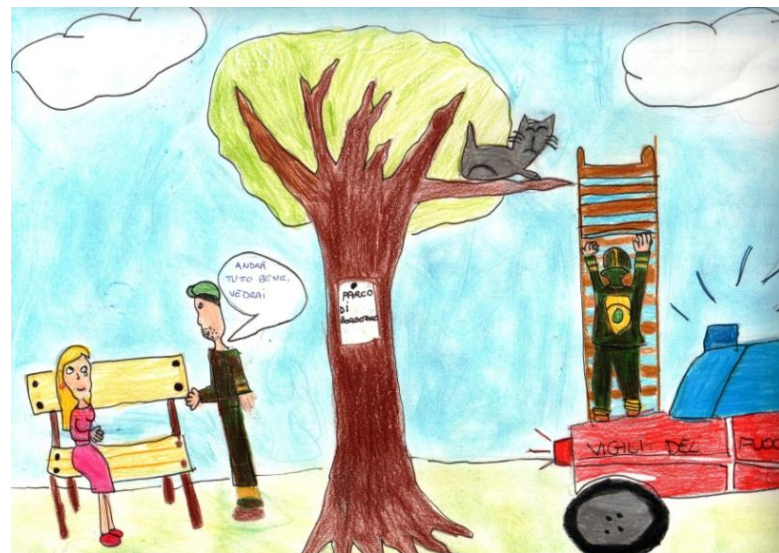
## In caso d'incendio

Pur adottando ogni norma di tutela e prevenzione, può succedere che si manifesti un incendio per cause indipendenti da quello che è stato previsto. Esistono anche per questi casi norme di comportamento. Molto spesso è necessario un piccolo accorgimento per evitare la propagazione di un fuoco o l'inizio di incendio. In generale, coprire il fuoco per evitare contatti con l'aria, rappresenta una soluzione ottimale. Gli stessi accorgimenti si possono prendere se i vestiti che si hanno addosso prendono fuoco. Non bisogna correre, perchè l'aria alimenta il fuoco. Bisogna rotolarsi a terra. Strapparsi i vestiti di dosso. Utilizzare tappeti, coperte e tessuti pesanti per spegnere principi di incendio. Bisogna utilizzare l'acqua solo se l'incendio non ha un'origine elettrica, oppure che interessano petrolio e benzina, perchè questi liquidi galleggiando propagano l'incendio in altri luoghi. Se si è costretti ad abbandonare i locali, chiudere le porte, in modo che facciano da tampone alla propagazione sia del fuoco che del fumo. Coprirsi, se si ha il tempo, con una coperta bagnata e spostarsi in prossimità delle finestre se si è obbligati. Se il fuoco è fuori dalla stanza in cui ci si trova, sigillare o isolare le fessure sia per il fumo che per le fiamme.

## Identificazione delle procedure e dei compiti

Generalmente, quando si manifesta una situazione di pericolo, tutti gli allievi devono uscire dalle classi in modo ordinato e come stabilito dal "Piano di evacuazione" della scuola. Non appena udito il segnale d'allarme si dovrà adottare il seguente comportamento:

- interrompere immediatamente ogni attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali
- mettersi in fila evitando di urlare, gridare e chiamare
- rimanere collegati ai compagni in modo ordinato





## Che cos'è un terremoto

La terra ci appare come una sfera solida, ma in realtà è solida solo per uno strato che i geologi chiamano crosta. L'interno è costituito dal mantello, un fluido su cui sembra che la crosta galleggi e, più internamente, dal nucleo. La crosta terrestre è composta da zolle che si muovono sulla parte superiore del mantello secondo un moto complesso, conosciuto come deriva dei continenti, che li porta a scontrarsi tra loro e per gli sforzi che ne derivano, in alcuni punti, la crosta può rompersi, causando un terremoto. Le scosse che ne derivano possono avvenire sia in senso orizzontale (scosse ondulatorie) che in senso verticale (sussultorie), ma di solito si manifestano contemporaneamente. L'intensità dei terremoti, si misura per mezzo di due scale che prendono il nome dagli scienziati che le hanno messe a punto: Mercalli e Richter. La scala Mercalli è divisa in dodici gradi di intensità crescente ed è basata sull'osservazione degli effetti del terremoto partendo da un valore di 1 grado (impercettibile), fino ad un valore di 12 gradi (totalmente catastrofico). La scala Richter misura l'energia sviluppata dalla zona secondo una scala che va da valori bassi, anche negativi, fino a valori compresi tra 8 e 9, misurati da specifici strumenti.

## Che cosa fare se si è coinvolti in un terremoto

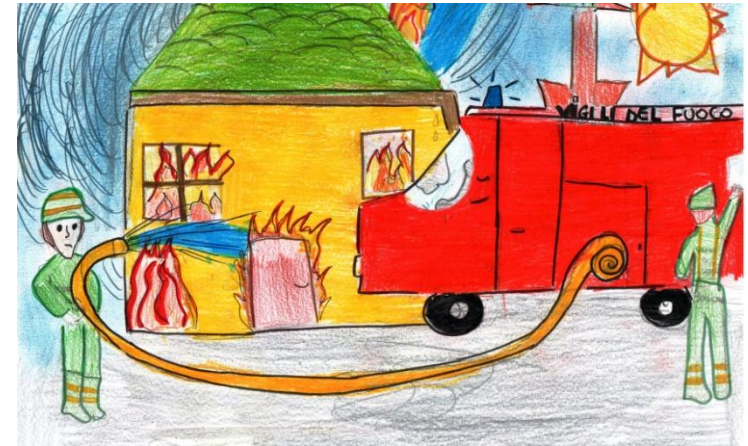
Quando ci troviamo all'interno di un edificio, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura, di mobili e suppellettili. È fondamentale identificare i punti più solidi della struttura, in genere le parti portanti, architravi, vani delle porte, degli angoli e portarsi nelle loro vicinanze. Può essere opportuno ripararsi sotto i tavoli, in ginocchio o addossandosi sotto un muro maestro, in un punto lontano dalle finestre. Quando ci troviamo all'esterno, il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto si deve prestare la massima attenzione a non sostare e passare sotto strutture come balconi, cornicioni, grondaie, ecc. Un buon riparo potrebbe essere rappresentato dall'architrave di un portone.

## Che cosa fare dopo un terremoto

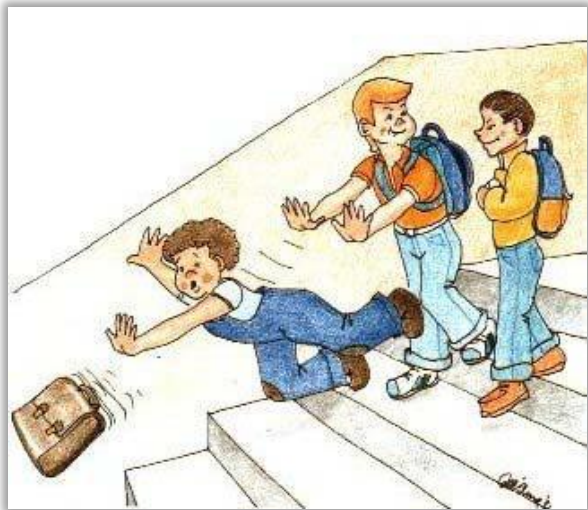
I pericoli in cui possiamo imbatterci dopo un terremoto sono gli incendi, le fughe di gas, il deterioramento delle condizioni igieniche, ecc. Una volta terminata la scossa di terremoto, prima di uscire, si deve:

- spegnere i fuochi accesi
- chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce
- controllare dall'odore se ci sono perdite di gas

Nell'abbandonare l'edificio, bisogna prestare attenzione a quello che è crollato o disseminato a terra. Una volta usciti, confluire nel punto di raccolta (cortile) e verificare che non ci siano assenti. Non rientrare negli edifici lesionati o danneggiati dalle scosse, potrebbero essere pericolanti e crollare da un momento all'altro.



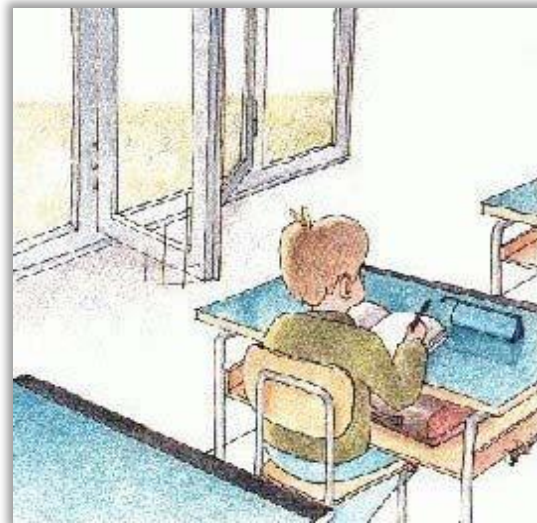
## Gli incidenti nei corridoi



Nei corridoi della scuola i ragazzi sono spesso portati a correre e a giocare, per trovare un momento di divertimento comune tra le varie ore di lezione. Ma i corridoi non sono stati pensati per questo utilizzo e presentano diversi fattori di rischio: gli appendiabiti, ad esempio, contro i quali spesso capita che qualcuno vada ad urtare. Anche i termosifoni, le maniglie di porte e finestre o i pilastri in risalto, sono elementi che provocano urti e ferimenti in quantità molto elevate, per non parlare dei pavimenti che, insieme alle scale, sono i maggiori responsabili di cadute e ruzzoloni. Cosa fare dunque per evitare tutti questi rischi? Prova a rivedere tutti gli elementi fissi o di arredo presenti nei corridoi della tua scuola e considerali dal punto di vista della sicurezza, utilizzando le indicazioni fornite per i rischi in casa. Puoi quindi disegnare tanti triangoli delle dimensioni che riterrai più opportune a risultare evidenti, applicandoli poi sopra gli elementi a rischio. Se ci sono invece delle vetrate o delle porte a vetri che spesso qualcuno proprio non vede (magari andandoci a sbattere contro), puoi realizzare delle sagome colorate dalle forme più diverse (più sono colorate meglio è) che posizionerai poi sui vetri, in modo che siano sempre sempre identificabili e... sicuri.

## Gli incidenti in classe

Gli elementi che costituiscono il rischio maggiore all'interno di una classe, sono simili ai rischi individuabili in casa: finestre, pavimenti, termosifoni, ecc. Le ante delle finestre, in particolare, causano un'infinità di ferite per urti e tagli. Spesso non hanno dei dispositivi di bloccaggio che, pur permettendo il ricambio dell'aria, non le facciano muovere, per cui può accadere che una folata di vento le spalanchi all'improvviso, colpendo la testa di qualche malcapitato. Il pericolo è molto maggiore se nei giochi spesso irresponsabili dei ragazzi, si decide di arrampicarsi su un davanzale o di sporgersi eccessivamente. Le cadute dall'alto sono infatti quelle con esiti spesso letali e le precauzioni per evitarle dipendono proprio dal comportamento di ognuno. Se si dovesse progettare una scuola in base a tutte le azioni a rischio che i ragazzi sono in grado di compiere, questa rassomiglierebbe certo ad un bunker. Sarebbe sicura ma invivibile.



## Incidenti all'aperto

La nostra scuola ha la fortuna di avere a disposizione degli studenti giardini o piccoli spazi di gioco che vengono utilizzati per la ricreazione ed i momenti di vita comune delle classi. Questi luoghi però, non sono opportunamente attrezzati o predisposti per tale impiego, in quanto sono nati come semplici spazi verdi, più da vedere che da vivere. Così è frequente che si verifichino cadute su zone asfaltate, sbucciature sulla ghiaia, per non parlare dei pericoli ben più gravi che possono nascondere i cancelli o le vecchie ringhiere in ferro (specie se si decide di arrampicarvisi). È opportuno quindi verificare l'effettiva idoneità degli spazi disponibili, magari apportando, se possibile, qualche piccolo cambiamento.



## LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI A SCUOLA

Il primo passo per individuare i rischi presenti a scuola, è quello di costruire un elenco delle possibili situazioni di pericolo.

### Qual è il passo successivo?

Prima di tutto adottare un comportamento più responsabile anche quando si gioca, rinunciando a divertimenti eccessivi, come gli spintoni mentre si scendono le scale o mentre si corre. Si potranno inoltre modificare almeno alcuni degli elementi rivelatisi pericolosi. Gli attaccapanni possono essere spostati in luoghi meno frequentati, o dove ci siano corridoi più larghi, oppure tutti gli elementi a rischio possono essere resi evidenti mediante una segnaletica che tu stesso potrai realizzare. Il segnale di pericolo è rappresentato in generale da un triangolo dai bordi rossi (come nella segnaletica stradale).

# PIANO DI EVACUAZIONE

## Bambini!

Sapete cosa dovete fare in caso di evacuazione?  
Vedremo ora passo passo tutto quello che si deve fare in caso di emergenza!

## Definizione di emergenza

Per emergenza s'intende una qualsiasi situazione di pericolo all'interno della scuola, derivante da:

- incendio
- terremoto
- incidenti



## Le emergenze si definiscono di:

**1° grado** - nel caso in cui l'emergenza riguardi solo un ambiente della scuola e si sia in grado di risolvere autonomamente il problema (senza chiamare i soccorsi)

**2° grado** - nel caso in cui le condizioni d'emergenza si aggravano e per questo il personale della scuola non può far fronte da solo al pericolo ed occorre far intervenire i servizi di soccorso

## Al verificarsi di un'emergenza di:

**1° grado**, occorre procedere all'evacuazione del solo ambiente in cui si è verificata l'emergenza stessa

**2° grado**, occorre procedere all'evacuazione totale di tutta la scuola

## Responsabilità ed incarichi

- All'inizio dell'anno scolastico bisogna individuare:
- 2 ragazzi apri-fila, con l'incarico di apertura delle porte e guida della classe al punto di raccolta;
  - 2 ragazzi serra-fila, con l'incarico di chiudere la porta dell'aula e del controllo che nessuno dei compagni rimanga indietro;
  - 2 ragazzi con l'incarico di aiutare eventuali disabili ad abbandonare l'aula e raggiungere il punto di raccolta;
  - camminare in modo sollecito senza corse e senza spingere i compagni.

## Cosa dobbiamo fare in caso di evacuazione?

Per prima cosa dobbiamo imparare a riconoscere la segnaletica posta all'interno della scuola. Le vie d'emergenza sono segnate da frecce verdi poste sulle pareti e pavimenti. Le uscite d'emergenza sono segnalate da rettangoli bianchi su sfondo verde, posti sopra le uscite stesse. L'area esterna di raccolta è indicata sulla planimetria appesa alla parete della classe. La planimetria dello stabile con l'indicazione della classe in cui ci troviamo e le possibili vie di fuga, devono essere poste in ogni aula ed in alcuni luoghi comuni della scuola. Le planimetrie devono sempre essere tenute aggiornate, a cura della Direzione e del responsabile individuato dal dirigente. Le istruzioni per l'evacuazione sono poste accanto alla planimetria. Le istruzioni per le chiamate di soccorso sono poste in spazi localizzati all'interno e all'esterno della scuola. In caso d'emergenza, viene dato l'ordine d'evacuazione mediante il segnale d'allarme generale, che sarà dato con il suono prolungato della campanella. Se dovesse venire a mancare l'energia elettrica il personale ausiliario darà un avviso a voce in ogni classe. Nessuno al di fuori del Direttore o del responsabile della sicurezza può dare l'ordine d'evacuazione. Appena avviato il segnale dall'arme, ha inizio la fase d'evacuazione, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine, senza spingersi e senza panico, per raggiungere l'area esterna di raccolta prestabilita.

## COSA DEVONO FARE GLI STUDENTI?

All'inizio dell'anno scolastico si deve eleggere il rappresentante di classe, che deve controllare che nessuno dei suoi compagni, in caso d'evacuazione, rimanga all'interno della scuola. Il nome del rappresentante deve essere scritto sul registro di classe.

## COSA DEVONO FARE GLI INSEGNANTI?

Il docente presente in aula, al ricevimento dell'ordine d'evacuazione, deve sospendere immediatamente l'attività didattica. Deve preoccuparsi di far uscire gli studenti dall'aula in modo ordinato, silenzioso e veloce, senza tuttavia correre e senza prelevare alcun indumento o materiale, seguendo la classe lungo il percorso d'uscita indicato dalla planimetria affissa nell'aula. Deve prelevare il registro di classe e si deve accertare che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula e deve uscire per ultimo. E' tenuto a far raggiungere agli studenti il posto di raduno (cortile) e deve far l'appello della classe. Qualora uno studente sia fuori dalla propria classe durante le lezioni, procede all'evacuazione seguendo il percorso d'esodo indicato nell'ambiente in cui si trova e, raggiunto il posto di raduno, si unisce alla propria classe.



## IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI ...

In caso d'incendio, o di altri fattori inquinanti e pericolosi per la respirazione, camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, soprattutto nel caso in cui vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga. Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta con panni preferibilmente bagnati. Aprire le finestre e chiedere soccorso.

### L'incendio:

#### Chiunque si accorge dell'incendio deve:

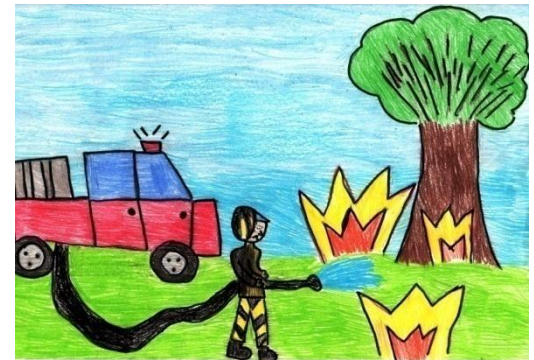
Avvertire la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente. Non utilizzare mai l'acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche. A questo punto si dispone lo stato di preallarme. Questo consiste nell'interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno. Se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i Vigili del Fuoco e se occorre il Pronto Soccorso. Dare il segnale d'evacuazione e coordinare tutte le operazioni attinenti. Se il fuoco è domato in pochi minuti, il Responsabile dispone il cessato allarme. Questo consiste nel dare l'avviso di fine emergenza ed accertare che non vi siano focolai nascosti o braci. E' necessario far controllare i locali, prima di renderli agibili, per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

### L'emergenza sismica

In base alla dimensione del terremoto, si deve valutare la necessità dell'evacuazione immediata e, eventualmente, dare il segnale d'allarme. Interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica. I docenti devono mantenersi in continuo contatto con il Responsabile, attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione. Gli studenti devono proteggersi durante il sisma dalla caduta di oggetti, allontanarsi da finestre, porte a vetro e armadi, riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi delle porte individuate. Nel caso si proceda all'evacuazione, seguire le norme specifiche dell'evacuazione.

### L'emergenza elettrica

In caso di black-out il Coordinatore dispone lo stato di preallarme che consiste nel verificare lo stato del generatore elettrico e se vi sono sovraccarichi, eliminarli in breve tempo. E' necessario disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.



## Richiesta di soccorso

Appena diffuso il segnale generale d'allarme, è necessario effettuare le chiamate di soccorso; è bene che il seguente promemoria si trovi accanto a tutti i telefoni (anche pubblici) della scuola:

EMERGENZA	CHI CHIAMARE	N°
INCENDIO, CROLLO	Vigili del Fuoco	115
FERITI	Pronto soccorso	118
IN OGNI ALTRO CASO	Carabinieri	112

### Raccomandazioni

- aiutare chi si trova in difficoltà ma non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si ha specifica esperienza; attendere, se possibile, l'arrivo dei soccorsi;
- registrare sul modulo di evacuazione e segnalare tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- non sostare lungo le vie di emergenza e tanto meno davanti alle uscite di emergenza, non tornare indietro per raccogliere effetti personali.



## Se devi chiamare i Vigili del Fuoco sai cosa fare?

Segui queste istruzioni...

PREPARATI A DIRE CON CALMA:

chi sei e da dove chiami: nome, numero telefonico e indirizzo - cosa è successo: pericoli, presenza di feriti, cosa serve, a quale piano dell'edificio e, se possibile, entità dei danni - dove serve il soccorso: indirizzo, indicazioni stradali e punti di riferimento.

*Ai soccorritori dare le seguenti informazioni:*

*Sono ..... nome e qualifica di chi telefona .....*

*telefono dalla scuola ..... di .....*

*nella scuola si è verificato ..... dire il tipo di emergenza .....*

*sono coinvolte ..... numero di alunni, persone in pericolo, feriti .....*





# SEGNALI E CARTELLI

## SEGNALI DI PERCORSO



indica la direzione  
in cui si trova  
l'uscita  
d'emergenza



indica la presenza  
di una cassetta di  
pronto soccorso



indica la direzione  
da seguire



indica il punto di  
ritrovo in caso di  
evacuazione

## SEGNALI IDENTIFICATIVI



indica la presenza  
di un estintore e  
attrezzatura per  
incendio



indica la presenza  
di un idrante

## Interventi di emergenza e uso dei mezzi antincendio

- Per nessun motivo effettuare interventi di emergenza se non si è in possesso di specifica esperienza.
- Gli estintori potranno essere usati sui principi di incendio, da persone adulte; prima dell'uso, se possibile, leggere le istruzioni.
  - Per nessun motivo gli idranti dovranno essere utilizzati da persone non specificamente addestrate allo scopo.
- Non utilizzare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche.

## PRIMO SOCCORSO

Per **primo soccorso** s'intende l'aiuto che si può prestare ad un ferito fino all'intervento di un medico. Nel caso in cui qualcuno si ferisca o si senta male prima dell'intervento dell'ambulanza, c'è un **periodo critico**. Ciò che si fa in questo intervallo di tempo può essere questione di vita o di morte. **Il primo soccorritore non deve mai sostituirsi al medico.**

Al fine di integrare il servizio di soccorso tecnico urgente svolto presso il distaccamento, nel luglio 2006, per iniziativa degli stessi Volontari del Distaccamento si è costituita

## L' Associazione



# “AMICI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI BORGOTARO”

## ONLUS

Lo scopo e attività dell' Associazione, che non ha finalità di lucro, sono essenzialmente le seguenti:

- Tutela e valorizzazione della natura ed dell' ambiente
- Diffusione della cultura di protezione civile in tutti gli ambienti sociali
- Raccogliere fondi da destinare all'acquisto di mezzi, attrezzature ed equipaggiamento per il personale Volontario del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
- Attività di Protezione Civile sotto il coordinamento delle Autorità Istituzionali preposte

Molti obiettivi sono stati raggiunti, altri sono in fase di lavorazione, tanti ne verranno...





Associazione  
**“AMICI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI  
BORGOTARO”**  
**ONLUS**



**UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE**

Alla Dott.ssa Luciana Pini, al Comune di Borgotaro , al Comune di Bedonia ed alla Regione Emilia Romagna che, grazie al loro generoso contributo, hanno permesso la stampa di questo opuscolo

Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Provincia di Parma e alla Comunità Montana

Al maestro Italo Ravenna ed ai bambini della scuola primaria Anna Frank di Borgotaro, che hanno collaborato con noi